



Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE DEL DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Vegliante Guido

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott.ssa Dattoli Rosanna

Oggetto:

D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59.Autorizzazione integrata ambientale. Consorzio A.S.I. di Avellino per il trattamento di rifiuti impianto di Nusco - Lioni F1-F2 - sede legale Via Capozzi, n.45 di Avellino e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.) S.c.a.r.l., con sede legale in Strada Provinciale 185, n.20 del Comune di Montefredane. Attivita': Depurazione acque reflue. Cod. IPPC 5.3: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi.....con capacita' superiore a 50 tonnellate al giorno.



Giunta Regionale della Campania

OGGETTO:

*D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione integrata ambientale. Consorzio A.S.I. di Avellino per il trattamento di rifiuti impianto di Nusco – Lioni F1 – F2 – sede legale Via Capozzi, n.45 Avellino e gestito dalla Consociata Gestione Servizi (C.G..S.) S.c.a.r.l., con sede legale in Strada Provinciale 185, n.20 del Comune di Montefredane. Attività: *DEPURAZIONE ACQUE REFLUE*. Cod. IPPC 5.3: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi..... con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.*

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4²;
- CHE per A.I.A. s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.ref. = B.A.T. *References*) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE con il D.M. 29 /01/2007 sono state emanate le "linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazioni vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento carcasse per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372" (ovvero per i punti 5.1, 5.2 e 5.3 allegato I del D.Lgs. 59/2005);
- CHE, per gli aspetti riguardanti, da un lato, i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" il riferimento è costituito:
 - O dal Bref "*General Principles of Monitoring*" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 - O dagli Allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005;



Giunta Regionale della Campania

1. “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I D.Lgs. 372/99” (ora D.Lgs. 59/05);
 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell’Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all’uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
 - CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l’A.I.A.;
 - CHE le spese per le attività istruttorie e quelle di controllo (da parte degli organi di controllo) previste nel piano di monitoraggio dell’impianto, sono a carico del gestore;
 - CHE lo stesso (che ha erroneamente versato euro 2000, attestazione di versamento sul c.c. n. 21965181, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria del 30/03/2007 dovrà provvedere a versare la differenza - in conformità alla normativa regionale nelle more dell’emanazione del decreto “tariffe” di cui al comma 2, art. 18 del D.lgs. 59/05, entro gg. 30 dal presente provvedimento, pena la revoca dello stesso), è tenuto a corrispondere l’ulteriore eventuale conguaglio;
 - CHE la Regione, ai sensi del comma 4 dell’art.9 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (entrato in vigore il 23 settembre 2008) che disciplina “Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento ;
 - CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l’autorità competente all’adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell’ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
 - CHE l’apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l’altro, dal D. Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell’art. 5 D. Lgs. n. 59/05 (cod. IPPC 5.3) il *Consorzio A.S.I. di Avellino con sede produttiva in Nusco, area industriale, loc. F1 e F2, s.n.*, ha presentato al prot. n. 0301056 del 30 marzo 2007 la domanda di A.I.A. e relativa documentazione tecnica;
- CHE l’impianto di trattamento dei rifiuti di Nusco (F1-F2) costituiscono “unico impianto” (come descritto in relazione tecnica allegata al decreto) in particolare il ciclo produttivo relativo al trattamento delle acque reflue industriali si svolge parte su F1 e parte su F2 e i due impianti sono collegati attraverso una stazione di sollevamento intermedia;
- CHE, a richiesta dello Scrivente (prot. n. 0715062 del 16 agosto 2007), ha provveduto a perfezionare negli elementi formali la documentazione prodotta;
- CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all’art. 5⁷ D. Lgs. n. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano *Ottopagine* del 2 ottobre 2007;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all’art. 5⁸ D. Lgs. n. 59/05;



Giunta Regionale della Campania

- CHE nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il codice I.P.P.C. 5.3 (**impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi..... con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno**);
- CHE ai sensi dell'art. 7³ D. Lgs. n. 59/2005 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5¹⁴ D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- CHE, tra quelle documentate dalla ditta richiedente, in conformità all'elenco riportato nell'allegato II del D.Lgs. 59/05, l'A.I.A. sostituisce le sottoelencate autorizzazioni:

Settore interessato	N. e data aut.ne	Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
Aria	Presa d'atto di attività ad inquinamento poco significativo prot. n. 311434 del 5/04/2006		Regione Campania Settore prov.le Ecologia AV	D.P.R. 25/07/91, art. 2, all. 1
Rifiuti Liquidi	D.D. n. 1315 del 6/12/2007 D. D n. 1445 dell'11/12/2008 (Impianto Nusco F1) e in corso procedura AIA	6/12/2008 6/12/2016	Regione Campania Settore Tutela Ambiente	D. Lgs. 152/06, art. 208
Scarichi	Prot. n. 12775 del 29 gennaio 2008	29/01/12	Provincia di Avellino	D. Lgs. 152/06

- CHE con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta delle prof.^{ss} Rosaria D'Ascoli e Flora Rutigliano (entrambe docenti della Facoltà di Scienze ambientali), quali responsabili del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dal "CONSORZIO ASI di Avellino";
- CHE con nota prot. n. 1023155 del 25/11/2009 si è preso atto della modifica della procedura interna inerente alle modalità di programmazione e controllo dell'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi conferiti dall'esterno mediante autobotti, ferma restando che la stessa non va ad influire in alcun modo sul ciclo di trattamento e depurazione delle acque reflue, come prodotto ed approvato in sede di conferenza dei servizi A.I.A.;
- CHE con nota, acquisita agli atti del Settore prot. n.1027425 del 26/11/2009, si è preso atto che l'ASI (Consorzio per l'Area Sviluppo Industriale per la Provincia) ha chiesto di intestare l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo a se stesso, in conformità ai D.D. regionali autorizzatori degli impianti.

CONSIDERATO:

- CHE è stato acquisito il rapporto tecnico-istruttorio, redatto dalla prof.^{ssa} Rosaria D'Ascoli e trasmesso con prot. n. 47 del 23 gennaio 2008;
- CHE sulla scorta di tale rapporto, con nota prot. n. 0081158 del 28 gennaio 2008 sono stati richiesti atti a chiarimento ed integrazione, considerati indispensabili a seguito dell'esame di merito della domanda;
- CHE con nota prot. n. 0206164 del 7 marzo 2008 è stata indetta Conferenza dei Servizi convocata per il 28 marzo 2008; in tale seduta, acquisita e valutata la richiesta documentazione integrativa, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto indispensabili ulteriori chiarimenti;
- CHE, riconvocata con nota prot. n. 0778615 del 22 settembre 2008 per il successivo 29 settembre, la



Giunta Regionale della Campania

Conferenza dei Servizi è andata deserta, per mancanza del numero legale;

- CHE in pari data è stato acquisito al prot. n. 0801365 il nuovo rapporto tecnico–istruttorio, redatto dalla prof.^{ssa} Rosaria D’Ascoli;
- CHE con nota prot. n. 0837165 del 9 ottobre 2008 è stata fissata al successivo 3 novembre la nuova seduta nel corso della quale, sulla scorta dell’ultimo rapporto tecnico–istruttorio e degli atti prodotti ed integrati, compresi quelli acquisiti al prot. n. 0891502 del 28 ottobre 2008, la Conferenza dei Servizi ha, all’unanimità, espresso parere favorevole al progetto, così come proposto, e integrato con le sottoelencate puntualizzazioni :
 - 1) i rifiuti per i quali si rilascia l’AIA sono esclusivamente quelli allo stato fisico liquidi (residuo secco inferiore all’8%), anche nel caso in cui altre tipologie di rifiuti dovessero risultare in precedenti provvedimenti autorizzatori;
 - 2) non vengono autorizzate operazioni di stoccaggio di rifiuti (e ciò viene precisato anche al fine di evitare possibili contestazioni per l’eventuale uso, da ritenersi improprio, di tale termine all’interno degli atti prodotti);
 - 3) si prende atto della prescrizione della ditta per quanto attiene alla copia del titolo e/o della dichiarazione del proprietario che l’immobile in cui si intende svolgere l’attività è nella disponibilità dell’impresa (scheda D12) e che l’atto prodotto (accluso alla pratica relativa all’insediamento di Nusco) si riferisce a tutti gli impianti tecnologici di depurazione realizzati ai sensi dell’art.32 della Legge 219/81 ss.mm.ii.;
 - 4) non si ritiene opportuno (come invece viene proposto dalla ditta) procedere con la disinfezione dei reflui in ingresso onde evitare l’inibizione della microflora nelle fasi successive;e con le sottoelencate prescrizioni:

PRESCRIZIONE ⁽¹⁾	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Le acque di scarico dell’impianto di depurazione, limitatamente all’impianto F2, devono essere convogliate nel fiume Ofanto (per il quale deve essere riportato il regime delle portate).	6 mesi ⁽²⁾
Limitatamente all’impianto F2, deve essere effettuato il monitoraggio, sulle acque di scarico, di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III), e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza di campionamento mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.	3 mesi
Limitatamente all’impianto F2, devono essere comunicati i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell’autorità competente.	3 mesi
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l’andamento stagionale.	6 mesi
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell’impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature.	12 mesi

PRESCRIZIONE ⁽¹⁾	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Deve essere quantificato lo “stato di salute” del fango, mediante l’indice biotico del fango.	6 mesi
Deve essere effettuato il recupero di oli prodotti dall’impianto di disoleatura.	3 mesi
Devono essere realizzati interventi di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici.	6 mesi
Devono essere realizzate piazzole in calcestruzzo armato, complete di copertura (4 x 2 x 3 m), per il deposito del carbone attivo in sacchi e solfato ferroso.	6 mesi
Limitatamente all’impianto F1, devono essere installati un serbatoio in vetroresina da 5 m ³ , completo di bacino di sicurezza, per lo stoccaggio di soda caustica e un serbatoio in vetroresina da 4 m ³ , completo di bacino di sicurezza, per lo stoccaggio del PAC 18%.	6 mesi
Deve essere installato un filtro a sabbia, sulla linea acque bianche, completo di serbatoio in vetroresina, per il recupero e riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell’impianto e preparazione dei reagenti chimici.	8 mesi
Limitatamente all’impianto F2, deve essere realizzato un sistema mobile in carpenteria metallica per disoleatura-dissabbiatura.	12 mesi
Lungo tutto il perimetro dell’impianto, oltre che salvaguardare le specie esistenti, devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell’abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori.	12 mesi
Devono essere installati inverter per la riduzione dei consumi elettrici.	18 mesi
Deve essere realizzata la manutenzione, con cadenza annuale, della linea di connessione tra gli impianti F1 e F2, al fine di verificarne la tenuta.	6 mesi
Devono essere effettuati controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità di DPI.	6 mesi
Deve essere consegnato, all’Ufficio il certificato di prevenzione incendi richiesto ai Vigili del Fuoco	3 mesi
Deve essere consegnata all’Ufficio l’avvenuta autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri richiesta all’ASL AV1.	3 mesi
⁽¹⁾ Ove non specificato, le prescrizioni sono da considerarsi per entrambi gli impianti (F1 e F2).	
⁽²⁾ Si riduce il tempo di realizzazione proposto dalla ditta CGS per evitare di incorrere nella stagione asciutta, durante la quale il torrente Iemale, nel quale attualmente viene riversato lo scarico, potrebbe avere una portata estremamente ridotta o assente.	

– CHE, in particolare:

- il Comune di Nusco non ha ritenuto d’impartire prescrizioni ai sensi del R. D. 27 luglio 1934, artt. 216 e 217, come previsto dal D. Lgs. n. 59/2005, art. 5¹¹;
- l’ARPAC, ha espresso il proprio parere favorevole per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni in atmosfera.

RITENUTO:



Giunta Regionale della Campania

- CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, il Consorzio ASI di Avellino per il trattamento dei rifiuti nell'impianto di Nusco – Lioni F1 e F2 gestito dalla consociata C.G.S. S.c.a.r.l. alla seguente attività I.P.P.C.;

1) codice 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi..... con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno);

- CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricomprese nell'A.I.A.;
- CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 9¹ D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 10¹ D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt ;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0815480 del 28 settembre 2007, con allegata convenzione stipulata in pari data tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico-scientifico ai Settori provinciali interessati;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio definitivo (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dalla prof.^{sse} Rosaria D'Ascoli e Flora Rutigliano, entrambe della Facoltà di Scienze ambientali),



Giunta Regionale della Campania

dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, al Consorzio ASI di Avellino per il trattamento dei rifiuti nell'impianto di Nusco – Lioni F1 e F2 gestito dalla consociata C.G.S. S.c.a.r.l. all'esercizio della seguente attività I.P.P.C.;
 - a) codice 5.3 (**impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi..... con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno**), con le puntualizzazioni e le prescrizioni di cui agli esiti della Conferenza dei Servizi come riportate a pag.5 e 6 del presente provvedimento;
3. di subordinare inoltre l'A.I.A. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
 - a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
 - c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
4. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 59/05;
5. di rilasciare il presente provvedimento con validità di **cinque anni** a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9³ D. Lgs. n. 59/05;
6. di puntualizzare ulteriormente che:
 - per la modifica degli impianti, il Gestore dovrà attenersi al disposto dell'art.10 del D.Lgs. 59/05;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 59/05 che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 9⁴ D. Lgs. n. 59/05;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 11^{9÷10} D. Lgs. n. 59/05 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 16 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'autorità competente;
7. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
8. di ribadire che ai sensi dell'art. 12¹ D. Lgs. n. 59/05 il gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D. M. 23 novembre 2001;



Giunta Regionale della Campania

9. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10. di notificare il presente provvedimento al Consorzio A.S.I, con sede legale alla Via Capozzi, n.45 Avellino,;
11. di inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL AVELLINO (ex ASL AV/1) di Ariano Irpino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
12. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)



Giunta Regionale della Campania

INDICE DEGLI ALLEGATI

(NUSCO F1)

Allegato n.1. B.A.T. Attività IPPC 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

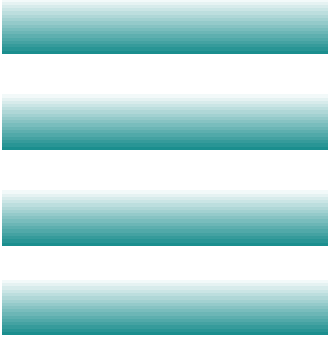
Allegato n.2: Emissioni in atmosfera;

Allegato n.3: Relazione tecnica

Allegato n.4: Piano di monitoraggio e controllo

ALLEGATI. 1

B.A.T. Attività IPPC 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

INGRESSO

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, disinfezione reflui, piantumazione		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	disinfezione reflui in ingresso, piantumazione	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti, microrganismi patogeni	
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, disinfezione reflui, piantumazione, utilizzo di DPI	utilizzo di DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	disinfezione reflui in ingresso, piantumazione, controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti, microrganismi patogeni	sei mesi
Reflui industriali	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque, disinfezione refluo	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato	disinfezione refluo in ingresso	sostanze organiche, metalli, particolato, microrganismi patogeni	sei mesi
Reflui civili	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque, disinfezione refluo	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato	disinfezione refluo in ingresso	sostanze organiche, metalli, particolato, microrganismi patogeni	sei mesi
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	caratterizzazione rifiuto, stoccaggi idonei	caratterizzazione rifiuto, stoccaggi idonei	analisi chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrale dei dati		grigliato, dissabbiamento	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		rumore da pompe e grigliatore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	rumore da pompe e grigliatore	sei mesi

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

PRETRATTAMENTO

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	convogliamento e abbattimento	verifica sfiati e reattori	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato		particolato, COV, odori, NH3	
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	convogliamento e abbattimento, DPI	verifica sfiati e reattori, DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, COV, odori, NH3	sei mesi
Reflui industriali	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi costanti delle acque		sostanze organiche, metalli, COD, reagenti	
Reflui civili	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi costanti delle acque		sostanze organiche, metalli, COD, reagenti	
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	caratteristiche chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrale dei dati		fanghi	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		pompe, ispessitore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	pompe, ispessitore	sei mesi

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

BILANCIAMENTO

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, utilizzo di DPI		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, analisi chimico-fisiche		particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, utilizzo di DPI	DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, analisi chimico-fisiche	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	sei mesi
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi periodiche delle acque da parte di tecnico abilitato		sostanze organiche, metalli, particolato	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		pompe, soffianti	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	pompe, soffianti	sei mesi

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

OSSIDAZIONE

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, piantumazione		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	piantumazione	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	due mesi
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	convogliamento e abbattimento, DPI	utilizzo DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	sei mesi
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato		sostanze organiche, metalli, particolato	
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	caratteristiche chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrale dei dati		fanghi	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		pompe, ispessitore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	pompe, ispessitore	sei mesi

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DI NUSCO F1

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

FENTON

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento	convogliamento e abbattimento in acqua delle emissioni del reattore	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	impianti di convogliamento e aspirazione su tutte le fasi e abbattimento	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti, HCl, acqua ossigenata, cloruro ferrico	un anno
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	convogliamento e abbattimento, DPI	utilizzo DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	impianti di convogliamento e aspirazione su tutte le fasi e abbattimento, controlli settimanali di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti, HCl, acqua ossigenata, cloruro ferrico	un anno
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato	barriere assorbenti	sostanze organiche, metalli, particolato, acidi e basi	sei mesi
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	caratteristiche chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrale dei dati		fanghi	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBA	Misurazioni quadriennali da parte di tecnico abilitato		pompe, ispessitore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBA	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato		pompe, ispessitore	

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

letto percolatore

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato		particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	convogliamento e abbattimento, DPI	utilizzo DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	sei mesi
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato		sostanze organiche, metalli, particolato	
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	caratteristiche chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrali dei dati		fanghi	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBA	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		pompe, ispessitore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBA	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	pompe, ispessitore	sei mesi



Giunta Regionale della Campania

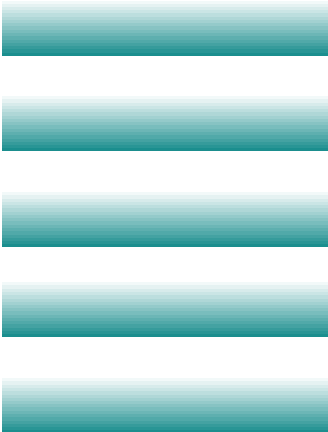
ALLEGATO N. 2

- Emissioni in atmosfera;

Il presente provvedimento assorbe la presa d'atto rilasciata dalla Giunta Regionale Settore Ecologia di Avellino (prot.- n. 311434 del 5/04/2006) di attività di “trattamento acque reflue, esercitate nell'area industriale di Nusco – Lioni, rientranti tra quelle ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui all'art.272 comma 1 allegato II alla parte V del D.Lgs. 152/2006.

Allegato n.3

Relazione tecnica



RELAZIONE TECNICA

Informazioni generali

Si elencano le principali informazioni di carattere generale relative all'impianto di Nusco ubicato nella sub-area industriale F1.

Gestore impianto: C.G.S. scarl (Unipersonale) Consorzio Gestione Servizi
Codice Attività (ISTAT 1991): 93050
Numero totale attività IPPC: 1

N° progr	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima impianto IPPC	
					Valore	Unità di riferimento
1	5	5.3	109.07	90	3360	m³/d

Iscrizione alla C.C.I.A.A. Avellino al n°01780400642
Indirizzo dell'impianto: C.G.S. Nusco F1
Area industriale di Nusco (AV), c.da Fiorentino 1
tel./fax 0827.607074
Sede legale: Strada Provinciale, 83030 Montefredane (AV)
tel. 0825/607370
fax 0825/670247
info@cgsav.it
Referente IPPC: Ing. Ivano Spiniello
tel. 0825/607370
fax 0825/670247
ispiniello@cgsav.it
Numero di addetti: 12
Periodicità dell'attività: 365 giorni all'anno.
Anno inizio attività: 1987
Anno ultimo ampliamento o ristrutturazione: 2006

L'impianto in esame non appartiene alle tipologie progettuali indicate nell'allegato A del DPR 12/4/96 e s.m.i., non è inserito nell'allegato B allo stesso decreto e non ricade in area SIC o ZPS, di conseguenza non è soggetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale.

Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento:

Tipologia	N°/ RIF. / Decreto	Scadenza
Energia elettrica	EDISON ENERGIA contratto n°N0508291512	30/09/2008
Acqua potabile	Acquedotto pugliese contratto n°1998C10817	Tempo indeterminato salvo disdetta

Autorizzazione scarichi idrici	Nessuna	
Aria	Giunta Regionale della Campania DPR 25/07/1991 art. -all.1 punto 24	Indeterminato
Autorizzazione conferimento rifiuti liquidi	Giunta Regionale della Campania Decreto Dirigenziale n°1445 del 11/12/2008	06/12/2016
Concessione edilizia	Deroga Decreto n°21 B5/MAT del 01/02/2005	
Consegne e trasferimenti impianti	Decreto n°21 B5/MAT del 01/02/2005	Indeterminato
Certificato prevenzione incendi	In corso di rinnovo	

Inquadramento urbanistico-territoriale

L'impianto di depurazione acque reflue industriali Nusco F1 sorge alla contrada Fiorentino del nucleo industriale di Nusco-Lioni-S.Angelo alla particella 36 del foglio 42.

Il P.R.G. del Comune di Nusco sull'edilizia dell'area di sedime del depuratore F1, adotta le seguenti prescrizioni urbanistiche:

a. ZONA INDUSTRIALE:

IC = indice massimo di copertura 0,50;

È consentita l'utilizzazione di un piano interrato, la cui destinazione sarà ad uso esclusivo di piani tecnologici, autorimesse, depositi e/o simili;

Il distacco minimo degli edifici industriali dal confine adiacente alla viabilità consortile principale non potrà essere inferiore a mt. 8,00. solo per lotti di superficie pari o inferiore a ½ ettaro, i distacchi minimi dei manufatti potranno ridursi a mt. 7,00 dal confine sul fronte principale e mt. 5,00 dai restanti confini del lotto;

Le cabine elettriche a servizio delle aziende non potranno superare un'altezza max di mt. 3,00 dal piano di campagna ed esse potranno trovare sede in adiacenza alla recinzione dei lotti contigui anche ad una distanza inferiore a mt. 8,00 (o a mt. 7,00) di rispetto, fatte salve le vigenti normative del C.C.;

Sono consentite costruzioni destinate ad uffici , guardiana e spazi collettivi ad esclusivo servizio dell'azienda, per un'altezza massima corrispondente a 3 piani fuori terra. La superficie coperta degli edifici in questione sarà compresa nel limite dello 0,50 fissato quale indice massimo di copertura. Il distacco minimo tra dette costruzioni e l'edificio industriale, qualora venissero previste in corpi indipendenti, non potrà essere inferiore a mt. 8,00.

Le recinzioni dei lotti industriali non dovranno superare un'altezza di mt. 3,00 dei quali, nei fronti prospicienti la viabilità consortile, mt. 7,00 saranno costituiti da muratura piena e la restante parte da elementi metallici;

La piantumazione dovrà prevedere una distanza minima di rispetto dai confini non inferiore a mt. 2,50.

b. che il suddetto terreno è sottoposto a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n°3267);

c. che non esistono vincoli di natura architettonici, ambientale, paesaggistici, fluviali, aeroportuali, militari, ecc.;

d. che ai sensi ed ai fini dell'art. 1 bis della legge n°428 del 29/10/93, il terreno su indicato non è stato distrutto o danneggiato da incendi;

e. che per detta area non è stata emessa Ordinanza di sospensione di cui all'art.30 comma 7, del DPR 6 giugno 2001 n°380.

Si allega certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Nusco e Carta dei Vincoli TAV.Y.

Estremi catastali:	Fg. 42; particella 36
Superficie totale:	15.000 m ² c.a.
Superficie coperta (impianti tecnologici):	2.535 m ² c.a. (non incidente sull'i.c.)
Superficie impermeabilizzata:	6.150 m ² c.a. (pavimentata)
Superficie a verde:	4.987 m ² c.a.
Volume (locali a servizio dell'impianto):	5.312 m ³
Superficie coperta da locali:	1.328 m ²

Sintesi Interventi migliorativi

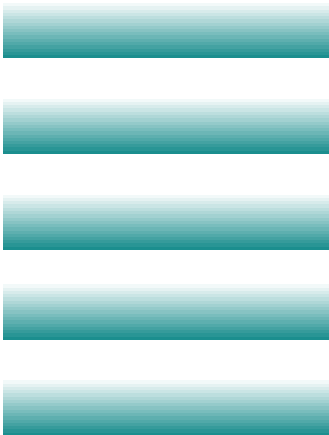
Programma di attuazione interventi migliorativi			
Settore	Intervento proposto	Miglioramenti legati	Tempo di realizzazione
Area a verde	Piantumazione essenze autoctone sempre verdi	Minore impatto ambientale Assorbimento odori generati	12 mesi
Area stoccaggio prodotti chimici	Realizzazione piazzola in cls armato, completa di copertura, (4,00x2,00x3,00) per il deposito del carbone attivo in sacchi e solfato ferroso. Manutenzione dei serbatoi di stoccaggio in uso. Installazione serbatoio in vetroresina da 5m ³ completo di bacino di sicurezza per lo stoccaggio soda caustica.	Ottimizzazione degli standards di sicurezza	6 mesi
Consumi elettrici	Installazione inverter	Riduzione consumi elettrici	18 mesi
Risorse idriche	Riutilizzo delle prime acque di pioggia per tutte le operazioni di pulizia e preparazione dei reagenti chimici (polielettroliti cationici). Installazione filtro a sabbia; Installazione serbatoio in vetroresina da 8m ³ ; Ampliamento rete idrica.	Sostenibilità delle fonti di approvvigionamento	12 mesi

Sintesi interventi migliorativi linea conto terzi

Programma di attuazione interventi migliorativi linea conto terzi			
Settore	Intervento proposto	Miglioramenti legati	Tempo di realizzazione
Stoccaggio rifiuti liquidi	Realizzazione piattaforma di stoccaggio rifiuti liquidi vedi par. 3.5	Ottimizzazione modalità di gestione rifiuti liquidi conto terzi	16 mesi
Linea trattamento dedicata	Potenziamento linea di trattamento chimico-fisica dedicata ai rifiuti liquidi in stoccaggio, vedi	Lavorazione dei codici CER secondo il D.lgs.372/99, vedi par. 3.5	12 mesi

	par. 3.5		
--	----------	--	--

Allegato n.4



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Piano di Monitoraggio e Controllo

Processo di depurazione

Le attività sviluppate durante il trattamento depurativo sono monitorate e la loro corretta esecuzione è assicurata mediante:

- utilizzo di opportuna modulistica di controllo e di registrazione.
- addestramento e qualificazione del personale
- controlli periodici e manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza.

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del processo fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti.

Trattamento acque reflue industriali

Per ciascuna fase del ciclo tecnologico è stata predisposta una tabella su cui sono riportati:

- quantità in ingresso (mc/h)
- quantità in uscita (mc/h)
- concentrazione fango (Kg/mc) in ingresso
- residui solidi (Kg/mc) in uscita
- reagenti
- energia elettrica (kW/h)

Dosaggio dei reagenti chimici

Il dosaggio dei reagenti chimici per le diverse fasi del processo è effettuata in modo controllato.

L'attività svolta viene documentata mediante la compilazione del modulo *MOD 7.5-1g Tabella riepilogativa dosaggio reagenti chimici per fasi di processo* su cui, per ciascun reagente chimico utilizzato, sono riportati:

- dosaggio
- fase del processo

- data ultima variazione dosaggio
- causa variazione
- quantità trattata.

Disfunzioni durante il processo di depurazione

Qualora si verificano delle disfunzioni durante il processo di depurazione, vengono attivate le procedure *PG 8.3 Gestione delle non conformità* e *PG 8.5.2 Azioni correttive*.

L'attività svolta viene documentata mediante la compilazione del modulo *MOD 7.5-1d Verbale attività di processo* su cui sono riportati:

- numero e data della Segnalazione di Non Conformità (SNC) che ha generato l'azione correttiva
- data di effettuazione dell'intervento
- descrizione della segnalazione tecnica ricevuta
- l'attività concordata con il Responsabile Tecnico della Depurazione Industriale
- fascia oraria di ricircolo

Rapporto giornaliero sull'attività dell'impianto

L'attività giornaliera svolta presso l'impianto viene documentata mediante la compilazione del modulo *MOD 7.5-1f Rapporto attività di impianto* su cui sono riportati:

- data, turno di lavoro e nominativo addetto all'impianto
- descrizione dei controlli ordinari effettuati
- eventuali disfunzioni rilevate
- attività svolte.

Questo documento è parte integrante della documentazione di registrazione dell'impianto.

Emissioni in acqua

Le analisi di laboratorio sui reflui industriali e civili e sugli scarichi delle aziende consorziate vengono effettuate secondo la pianificazione predisposta per le singole fasi del processo di trattamento e con una frequenza dipendente dal tipo di analisi.

Pianificazione delle analisi

Il monitoraggio e i controlli sui reflui industriali vengono condotti sistematicamente secondo una frequenza dipendente dal tipo di analisi da effettuare e in relazione alla fase del processo di trattamento.

Al fine di rappresentare in maniera omogenea i dati relativi alle diverse aree industriali, è stata predisposta specifica modulistica, su cui vengono riportati:

- identificazione dell'area industriale interessata
- fasi del processo di trattamento, relativamente alla linea acque e alla linea fanghi
- tipo di analisi da effettuare, in corrispondenza della frequenza stabilita (quotidiana, bisettimanale, trisettimanale, ecc.)

- grado di priorità: assoluta (colore rosso), media (colore giallo)
- laboratori di riferimento per le analisi chimiche e batteriologiche.

Campionamento

Le analisi vengono eseguite su:

- campioni medi, prelevati nell'arco di 8 ore in uscita agli impianti (tre aliquote, prelevate alle 9, alle 12,30, alle 17, vengono mixate ed analizzate il giorno dopo)
- campioni istantanei, prelevati, all'inizio delle attività lavorative, in uscita agli impianti e nei diversi comparti lungo la filiera, vengono analizzati nel più breve tempo possibile per dare informazioni sul processo depurativo.

I metodi utilizzati per l'esecuzione delle analisi fanno riferimento ai “*metodi analitici per le acque*” IRSA-CNR.

Controllo reflui industriali e civili

I risultati delle analisi effettuate sui reflui industriali e civili sono registrati sul modulo *MOD 7.5-2 b1 Scheda di controllo reflui industriali e civili* che riporta:

- laboratorio presso il quale sono state effettuate le analisi
- data
- sito del prelievo
- per ciascun parametro, i valori rilevati in corrispondenza dei diversi comparti, in riferimento alla Linea acque nere e alla Linea acque bianche
- percentuali dei parametri indicati rilevati nel fango ispessito e nel fango disidratato
- risultati dell'esame microscopico del fango.

Controllo scarichi aziende consorziate

I risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati allo scarico delle aziende sono registrati sul modulo *MOD 7.5-2 b3 Scheda di controllo scarichi aziende consorziate* che riporta:

- anno e mese di riferimento
- area industriale
- aziende insediate
- giorno in cui vengono effettuate le analisi
- dati rilevati in corrispondenza del tipo di analisi (Ph, SST, SS, COD, BOD₅, ecc.)
- laboratorio presso cui sono state effettuate le analisi
- firma del tecnico del laboratorio.

Utilizzo di materiali standard

La maggior parte dei metodi analitici chimici prevede la predisposizione di curve di calibrazione per assicurare la precisione delle analisi effettuate.

A tal fine vengono utilizzati materiali, cosiddetti “*standard*”, ad elevato grado di purezza.

Il grado di purezza scelto e l'incertezza ad esso collegata è funzione, di norma, della destinazione d'uso del materiale standard.

Il ricorso a materiali standard è utile nei casi in cui il laboratorio effettua un gran numero di analisi dello stesso tipo.

I materiali standard devono:

- contenere l'analita in quantità appropriata
- essere omogenei
- essere conservati in modo da garantire la loro rappresentatività e la stabilità dell'analita.

Un materiale standard che risponde a queste caratteristiche può essere incluso periodicamente in un normale ciclo di analisi.

Questa operazione consente di verificare se il metodo analitico adottato è correttamente applicato e quindi se fornisce dati analitici corretti.

L'uso di un materiale standard preparato in laboratorio può essere utile anche nella valutazione della precisione del metodo analitico stesso.

I risultati analitici degli standard analizzati vengono annotati sul modulo *MOD 7.5-2 b6 Risultati analitici degli standard* che riporta:

- laboratorio presso cui è effettuata l'analisi
- tipo di standard
- frequenza dei controlli
- la concentrazione teorica e quella rilevata
- se il risultato è nei limiti di accettabilità o no
- nel caso di concentrazione fuori dei limiti, il risultato della prova effettuata dopo aver attuato il provvedimento correttivo
- firma e data del controllo
- descrizione dei provvedimenti correttivi adottati per gli standard riscontrati fuori dei limiti di accettabilità
- firma e data.

Modalità di esecuzione delle prove di laboratorio

Il controllo di qualità dei laboratori comprende quei programmi che ogni laboratorio organizza per proprio conto e che possono essere applicati giornalmente in quanto consentono di stabilire con immediatezza se gli errori casuali rientrano nei limiti di accettabilità precedentemente stabiliti o se agli errori casuali si sono aggiunti errori sistematici.

Con il controllo intralaboratorio si può accertare, oltre alla precisione, anche l'accuratezza dei risultati.

Per l'organizzazione delle prove intralaboratorio bisognerà:

- individuare i parametri, la matrice, il metodo analitico ed il personale da coinvolgere nelle prove.

- acquistare, se disponibili, oppure preparare dei materiali standard di laboratorio di composizione omogenea, sia privi di analiti o microrganismi, sia addizionati di uno o più analiti o microrganismi a concentrazione sconosciuta all'operatore.
- scegliere la frequenza di inserimento dei materiali standard precedentemente definiti da sottoporre a prove interlaboratorio.

Le prove di qualità vengono effettuate anche tra i diversi laboratori del C.G.S.

Tali prove consistono nell'invio ai laboratori partecipanti di campioni contenenti uno o più costituenti esattamente titolati sui quali andranno eseguite le determinazioni previste dal programma secondo le condizioni di lavoro predeterminate.

Questo tipo di indagine serve soprattutto come controllo dell'attendibilità in senso globale, in quanto consente di stabilire di quanto il risultato ottenuto in un laboratorio differisce dal valore di riferimento evidenziando potenziali problematiche esistenti avendo così l'opportunità di risolverle.

Altro momento di confronto è quello delle analisi effettuate dall'ARPAC per i vari controlli ai depuratori; quando ciò accade il prelevatore oltre al campione dell'ARPAC ne fa altri due di cui uno viene analizzato dai laboratori del C.G.S.

Nella tabella riportata alle pagine seguenti, per ogni parametro sono indicati il punto di prelievo del campione, la periodicità, il metodo di analisi e l'attrezzatura utilizzata.

PARAMETRO	PUNTO PRELIEVO	PERIODICITÀ	METODO	ATTREZZATURA
PH	Uscita pozzi	G	IRSA 2008	PHmetro WTW
	Ingresso medio	TS		
	Bilanciamento	TS		
	Bilanciamento	BS		
	Pretrattamento	S		
	H ₂ O bianche	O		
COD	Uscita pozzi	G	IRSA 5110	Termoreattore
	Ingresso medio	TS		
	Bilanciamento ALMEC	TS		
	Ox1	BS		
	Ox2	BS		
	Bilanciamento	BS		
	Pretrattamento	S		
	H ₂ O bianche	O		
BOD ₅	Pretrattamento	Q	Respirometria	Termostato
	Bilanciamento ALMEC	M		
	Letto percolatore	M		
	H ₂ O bianche	O		
Azoto ammoniacale	Uscita pozzi	G	IRSA 4010 Metodo D	Spettrofotometro UV - VIS JEN - WAY
	Ingresso medio	TS		
	Ossidazione 1	BS		
	Ossidazione 2	BS		
	Letto percolatore	S		
	Pretrattamento	S		
	H ₂ O bianche	O		
Azoto nitroso	Uscita pozzi	S	IRSA 4030	Spettrofotometro UV - VIS JEN - WAY
	H ₂ O bianche	O		
Azoto nitrico	Uscita pozzi	S	Metodo spettrofotometrico UV	Spettrofotometro UV - VIS JEN - WAY
	Pretrattamento	S		
	H ₂ O bianche	O		
Fosforo	Ingresso	Q	IRSA	Spettrofotometro

totale	medio		4090	UV - VIS JEN - WAY
	Uscita pozzi	Q		
Solidi sospesi totali	Bilanciamento ALMEC	TS	IRSA 2050	Stufa a 105 °C Apparecchio di filtrazione per il vuoto
	Ox1	BS		
	Ox2	BS		
	Sedimenti	S		
	Pretrattamento	S		

Legenda

G = giornaliera

TS = trisettimanale

BS = bisettimanale

S = settimanale

O = occasionale

Q = quindicinale

M = mensile

PARAMETRO	PUNTO PRELIEVO	PERIODICITÀ	METODO	ATTREZZATURA
Solidi sedimentabili	Ox1	BS	IRSA 2060	Coni Imhoff
	Ox2	BS		
Tensioattivi	Uscita pozzi	TS	IRSA 5150	Fotometro Dott. LANGE
	Bilanciamento	BS		
	Letto percolatore	S		
	H ₂ O bianche	O		
Solidi sospesi volatili	Fango ispessito	M	APAT Q1 2090 Metodo D	Muffola
	Fango disidratato	M		
	Ox1	M		
	Ox2	M		
Esame microscopico del fango	Ox1	M	CNR AQ/1/167/1981	Microscopio ottico
	Ox2	M		

Legenda

G = giornaliera

TS = trisettimanale

BS = bisettimanale

S = settimanale

O = occasionale

Q = quindicinale

M = mensile

Controlli analitici trimestrali nei corpi idrici ricettori

Trimestralmente, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, vengono campionati, a monte dell'area industriale, a monte e a valle del depuratore, i corpi idrici ricettori degli scarichi per valutare l'eventuale impatto ambientale prodotto.

I risultati vengono registrati sul modulo *MOD 7.5-2 b7 Controlli analitici trimestrali nei corpi idrici ricettori*.

Rifiuti

Il consorzio C.G.S. acquisisce e sottopone a trattamento anche rifiuti conferiti da Amministrazioni, aziende non consorziate e privati, anche di altre Province.

Il processo si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- richiesta di conferimento del rifiuto da parte del Cliente
- valutazione ed accettazione della richiesta
- acquisizione, trattamento e smaltimento del rifiuto.

L'intero processo è pianificato ed attuato in condizioni controllate, al fine di assicurare il soddisfacimento delle richieste del Cliente, delle normative applicabili, e di evitare, limitare e ridurre ogni possibile impatto ambientale.

Conferimento rifiuti in conto terzi

Il conferimento di rifiuti presso gli impianti di trattamento gestiti da C.G.S. può essere effettuato direttamente solo se la richiesta proviene da un produttore/detentore e/o da un trasportatore di rifiuti già omologato.

Nel caso di nuovi produttori/detentori di rifiuti e/o per rinnovo annuale, RCCT, prima di accettare la richiesta, attiva la procedura di omologazione, attenendosi a quanto illustrato nella procedura *PG 7.5-3 "Gestione delle attività di trattamento rifiuti in conto terzi"* per le diverse tipologie di rifiuti.

Le richieste di conferimento, in forma scritta (via fax o e-mail), devono pervenire almeno 24 ore prima dello scarico.

Nel caso di accettazione della richiesta, il Responsabile Commerciale Conto Terzi concorda e definisce con il Responsabile Tecnico della Depurazione Industriale un programma di conferimento in relazione alle tipologie dei rifiuti e ai volumi da conferire.

Tale programma, elaborato per codice (non per cliente) e tenendo conto della qualità media dei rifiuti ricevuti, è suscettibile di modifiche in conseguenza di situazioni di emergenza.

La programmazione per il conferimento di percolato avente codice C.E.R. 190703 è a discrezione del RTDI in quanto funzione del quantitativo giornaliero fissato dalla Regione Campania e dello stato dell'impianto.

Controllo sui materiali in ingresso

All'arrivo dell'automezzo con il rifiuto da conferire, prima di consentirgli l'accesso all'area aziendale, il Capo Impianto o, in sua assenza, il Vice Capo Impianto e/o suo delegato, in conformità alle disposizioni aziendali e a quanto stabilito dalle normative vigenti, assicura che la consegna sia effettuata secondo il programma e le modalità concordate.

In particolare sui rifiuti in ingresso all'impianto vengono effettuati:

- ispezione visiva
- controllo della qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e della loro provenienza
- verifica di conformità del rifiuto a quanto descritto nel formulario
- controllo della documentazione che accompagna il rifiuto (formulario, certificati di analisi, ecc.)
- verifica della classificazione di pericolosità
- verifica delle caratteristiche del rifiuto, tipo di analisi, frequenza e modalità di campionamento ed analisi

I risultati del controllo sono registrati sul modulo *MOD 7.5-3 f2 Scheda di controllo rifiuti conto terzi*.

Se al suo ricevimento il materiale dovesse risultare non conforme rispetto ai requisiti contrattuali e normativi, a seconda dei casi, può essere:

- accettato, con una eventuale modifica ai termini concordati
- non accettato, se non sussistono le condizioni per il suo trattamento.

Qualora il Capo Impianto o, in sua assenza, il Vice Capo Impianto e/o suo delegato, ritenga che i rifiuti conferiti debbano essere sottoposti ad analisi, trattiene in attesa il cliente, preleva dei campioni e li invia al laboratorio di riferimento munendoli di etichetta di accompagnamento secondo le modalità definite nella procedura *PG 7.5-2 Gestione dei laboratori di analisi*.

Al fine di monitorare l'attività di conferimento rifiuti il Capo Impianto trascrive sul modulo *MOD 7.5-3 f3 "Rendiconto giornaliero conferimento rifiuti conto terzi"* :

- data di prenotazione e di consegna
- n. di bolla
- codice C.E.R. del rifiuto in ingresso e ne verifica la corrispondenza con quello indicato nella richiesta
- trasportatore
- numero di targa del veicolo e lo confronta con quelli riportati nel *data base* degli automezzi autorizzati ai trasporti di ciascun cliente
- nel caso di fossa settica specifica se civile o industriale
- indica la presenza o l'assenza di certificato barrando rispettivamente la casella SI o NO
- provenienza del materiale sulla bolla
- quantità prenotata e conferita

Se la quantità da conferire dovesse essere superiore a quella prenotata, l'accettazione è condizionata dalla capacità ricettiva dell'impianto.

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo le modalità illustrate nella procedura *PG 7.5-3 "Gestione delle attività di trattamento rifiuti in conto terzi"* e controllata/registrata mediante i moduli ad essa allegati.

Tenuto conto che l'impianto ricade in Zona industriale, il limite di riferimento è di 70 db espresso in Le emissioni sonore prodotte dall'attività IPPC in esame sono minime ed identificabili solo in taluni reparti ausiliari le unità del processo. Il P.R.G. del Comune di Nusco identifica l'area interessata dall'impianto di depurazione come zona industriale "D2", inoltre non è possibile indicare alcuna classe acustica del sito poiché l'Ente comunale non ha elaborato un piano di zonizzazione acustica. Quindi ai sensi del DPCM 1/3/1991 art.6 si individua l'area quale zona esclusivamente industriale, con i seguenti limiti di accettabilità:

Limite diurno Leq (A) 70

Limite notturno Leq (A) 70

Macchinari e attrezzature

Controlli periodici e interventi di manutenzione

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto è dotato di *scheda di identificazione*, su cui sono riportati:

- dati di identificazione
- caratteristiche tecniche
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza
- interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza

Presso l'impianto è disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui vengono annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- resoconto dell'intervento

Dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Controlli periodici e interventi di taratura

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto è dotato di *scheda di identificazione*, su cui sono riportati:

- dati di identificazione
- caratteristiche tecniche
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza
- limiti di accettabilità e provvedimenti da adottare nel caso di superamento dei limiti stabiliti

Presso l'impianto è disponibile il *Registro degli interventi di taratura*, su cui vengono annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di taratura
- tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- errore rilevato

- resoconto dell'intervento

Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

Tutti i risultati del monitoraggio e dei controlli effettuati sono conservati sotto forma cartacea e su supporto informatico per un periodo di almeno tre anni.

Tutte le informazioni e i risultati del Piano di Monitoraggio vengono comunicati all'Autorità competente e ai soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale secondo le frequenze/scadenze stabilite.

Entro il termine di ogni anno solare il Consorzio trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti e una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



Giunta Regionale della Campania

INDICE DEGLI ALLEGATI

(NUSCO F2)

Allegato n.1. B.A.T. Attività IPPC 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

Allegato n.2: Emissioni in atmosfera;

Allegato n.3: Relazione tecnica

Allegato n.4: Piano di monitoraggio e controllo

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE
INGRESSO

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, disinfezione reflui, piantumazione		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	disinfezione reflui in ingresso, piantumazione	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti, microrganismi patogeni	
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, disinfezione reflui, piantumazione, utilizzo di DPI	utilizzo di DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	disinfezione reflui in ingresso, piantumazione, controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti, microrganismi patogeni	sei mesi
Reflui industriali	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque, disinfezione refluo	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato	disinfezione refluo in ingresso	sostanze organiche, metalli, particolato, microrganismi patogeni	sei mesi
Reflui civili	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque, disinfezione refluo	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato	disinfezione refluo in ingresso	sostanze organiche, metalli, particolato, microrganismi patogeni	sei mesi
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	caratterizzazione rifiuto, stoccaggi idonei	caratterizzazione rifiuto, stoccaggi idonei	analisi chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrale dei dati		grigliato, dissabbiamento	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBA	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		rumore da pompe e grigliatore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBA	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	rumore da pompe e grigliatore	sei mesi

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

BILANCIAMENTO

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, utilizzo di DPI		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, analisi chimico-fisiche		particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, utilizzo di DPI	DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, analisi chimico-fisiche	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	sei mesi
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	impermeabilizzazione, controllo periodico serbatoi e tubazioni, separazione delle acque	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi periodiche delle acque da parte di tecnico abilitato		sostanze organiche, metalli, particolato	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		pompe, soffianti	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	pompe, soffianti	sei mesi

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE

OSSIDAZIONE

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Emissioni in atmosfera	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impianti di convogliamento e aspirazione, eventuali impianti di abbattimento, piantumazione		Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	piantumazione	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	due mesi
Emissioni indoor	D.Lgs. 25/2002	convogliamento e abbattimento, DPI	utilizzo DPI	Caratteristiche delle emissioni	Controllo periodico dello stato dell'impianto, misurazioni a decisione della direzione da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	particolato, NOx, SOx, NH3, COV, odori molesti	sei mesi
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	impermeabilizzazione, controllo periodico tenuta stagna	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi delle acque da parte di tecnico abilitato		sostanze organiche, metalli, particolato	
Rifiuti	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	ispessimento, stabilizzazione, controllo chimico-fisico	caratteristiche chimico-fisiche	Controllo e valutazione semestrale dei dati		fanghi	
Rumore esterno	L. 447/95	abbattimento rumore	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni ogni quattro anni e ad ogni cambiamento processistico da parte di tecnico abilitato		pompe, ispessitore	
Rumore interno	D.Lgs. 195/2006	abbattimento rumore, DPI	verifica livelli di emissione sonora e dell'efficienza delle parti elettromeccaniche, DPI	Livello di rumorosità in dBa	Misurazioni biennali da parte di tecnico abilitato	controlli settimanali verbalizzati di utilizzo e conformità DPI	pompe, ispessitore	sei mesi

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GESTITI DA CGS scarl MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E IMPATTO SULL'AMBIENTE POTENZIALE
--

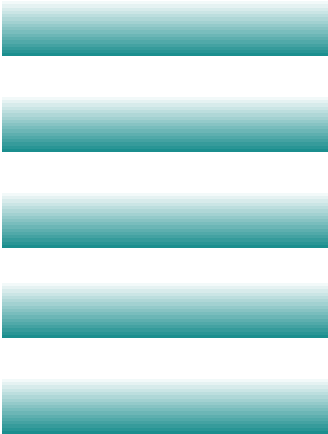
USCITA

Aspetti Ambientali	Documenti di riferimento	BAT applicabili (BRref)	BAT adottate	Parametri di prestazione	Attività e frequenza di monitoraggio	Eventuali miglioramenti tecnici	Impatto sull'ambiente	Tempi di realizzazione
Reflui	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	controllo rispetto limiti tabellari, controllo analitico monte e valle corpo ricettore	controllo rispetto limiti tabellari	Valori degli elementi presenti nelle acque	Analisi costanti delle acque da parte della struttura e annuali di tecnico abilitato	controllo analitico monte e valle corpo ricettore	inquinamento corpo ricettore	sei mesi

ALLEGATO N. 2

- Emissioni in atmosfera;

Il presente provvedimento assorbe la presa d'atto rilasciata dalla Giunta regionale Settore Ecologia di Avellino (prot.- n. 311434 del 5/04/2006) di attività di “trattamento acque reflue, esercitate nell’area industriale di Nusco – Lioni, rientranti tra quelle ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui all’art.272 comma 1 allegato II alla parte V del D.Lgs. 152/2006.



RELAZIONE TECNICA

Informazioni generali

Si elencano le principali informazioni di carattere generale relative all'impianto di Nusco ubicato nella sub-area industriale F2.

Gestore impianto: C.G.S. scarl (Unipersonale) Consorzio Gestione Servizi

Codice Attività (ISTAT 1991): 93050

Numero totale attività IPPC: 1

N° progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice e NACE	Capacità massima impianto IPPC	
					Valore	Unità di riferimento
1	5	5.3	109.07	90	5120	m ³ /d

Iscrizione alla C.C.I.A.A. Avellino al n°01780400642

Indirizzo dell'impianto: C.G.S. Nusco F2
Area industriale di Nusco (AV), c.da Fiorentino 2
tel./fax 0827.607012

Sede legale: Strada Provinciale, 83030 Montefredane (AV)
tel. 0825/607370
fax 0825/670247
info@cgsav.it

Referente IPPC: Ing. Ivano Spiniello
tel. 0825/607370
fax 0825/670247
ispiniello@cgsav.it

Numero di addetti: 12

Periodicità dell'attività: 365 giorni all'anno.

Anno inizio attività: 1987

**Anno ultimo ampliamento
o ristrutturazione:** 2007

L'impianto in esame non appartiene alle tipologie progettuali indicate nell'allegato A del DPR 12/4/96 e s.m.i.; non è inserito nell'allegato B allo stesso decreto e non ricade in area SIC o ZPS, di conseguenza non è soggetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale.

Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento:

Tipologia	N° RIF. / Decreto	Scadenza
Energia elettrica	EDISON ENERGIA contratto n°N0508291512	30/09/2008
Acqua potabile	Acquedotto pugliese contratto n°1998C10817	Tempo indeterminato salvo disdetta
Autorizzazione scarichi idrici	Prot. N°12775 del 29. 01.08	29.01.2012
Aria	Giunta Regionale della Campania DPR 25/07/1991 art. -all.1 punto 24	Indeterminato
Autorizzazione conferimento rifiuti liquidi	NO	
Concessione edilizia	Con deroga Decreto N°21 B5/MAT del 01/02/2005	
Consegne e trasferimenti impianti	Decreto n°21 B5/MAT del 01/02/2005	Indeterminato
Certificato prevenzione incendi	In corso di rinnovo	

Inquadramento urbanistico-territoriale

L'impianto di depurazione acque reflue industriali Nusco F2 sorge alla contrada Fiorentino del nucleo industriale di Nusco-Lioni-S.Angelo alla particella 22 del foglio 42.

Il P.R.G. del Comune di Nusco sull'edilizia dell'area di sedime del depuratore F2, adotta le seguenti prescrizioni urbanistiche:

a. ZONA INDUSTRIALE:

- IC = indice massimo di copertura 0,50;
- È consentita l'utilizzazione di un piano interrato, la cui destinazione sarà ad uso esclusivo di piani tecnologici, autorimesse, depositi e/o simili;
- Il distacco minimo degli edifici industriali dal confine adiacente alla viabilità consortile principale non potrà essere inferiore a mt. 8,00. solo per lotti di superficie pari o inferiore a ½ ettaro, i distacchi minimi dei manufatti potranno ridursi a mt. 7,00 dal confine sul fronte principale e mt. 5,00 dai restanti confini del lotto;
- Le cabine elettriche a servizio delle aziende non potranno superare un'altezza max di mt. 3,00 dal piano di campagna ed esse potranno trovare sede in

adiacenza alla recinzione dei lotti contigui anche ad una distanza inferiore a mt. 8,00 (o a mt. 7,00) di rispetto, fatte salve le vigenti normative del C.C.;

- Sono consentite costruzioni destinate ad uffici , guardiania e spazi collettivi ad esclusivo servizio dell'azienda, per un'altezza massima corrispondente a 3 piani fuori terra. La superficie coperta degli edifici in questione sarà compresa nel limite dello 0,50 fissato quale indice massimo di copertura. Il distacco minimo tra dette costruzioni e l'edificio industriale, qualora venissero previste in corpi indipendenti, non potrà essere inferiore a mt. 8,00.
- Le recinzioni dei lotti industriali non dovranno superare un'altezza di mt. 3,00 dei quali, nei fronti prospicienti la viabilità consortile, mt. 7,00 saranno costituiti da muratura piena e la restante parte da elementi metallici;
- La piantumazione dovrà prevedere una distanza minima di rispetto dai confini non inferiore a mt. 2,50.

b. che il suddetto terreno è sottoposto a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n°3267);

c. che non esistono vincoli di natura architettonici, ambientale, paesaggistici, fluviali, aeroportuali, militari, ecc.;

d. che ai sensi ed ai fini dell'art. 1 bis della legge n°428 del 29/10/93, il terreno su indicato non è stato distrutto o danneggiato da incendi;

e. che per detta area non è stata emessa Ordinanza di sospensione di cui all'art.30 comma 7, del DPR 6 giugno 2001 n°380.

Si allega certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Nusco e carta dei Vincoli TAV.Y.

Estremi catastali:	Fg. 42; particella 22
Superficie totale:	8.744 m ² c.a.
Superficie coperta (impianti tecnologici):	3.241 m ² c.a. <i>(non incidente sull'i.c.)</i>
Superficie impermeabilizzata:	3996 m ² c.a. (pavimentata)
Superficie a verde:	1300 m ² c.a.
Volume (locali a servizio dell'impianto):	621 m ³
Superficie coperta da locali:	207 m ²

Migliori tecniche impiegate B.A.T.

Nel presente paragrafo si riportano le tecniche depurative impiegate per il trattamento delle acque reflue tecnologiche conferite dalle aziende insediate nelle sub-area F2 e F3, tali da garantire la migliore resa depurativa rispetto al carico inquinante influente.

Il ciclo depurativo è caratterizzato da un processo di tipo biologico a fanghi attivi. Rispetto al progetto originario, a seguito del carico inquinante effluente dall'impianto di Nusco F1 sono state apportate delle modifiche al ciclo processistico, quale la nuova unità di bilanciamento, ovvero una vasca del comparto di digestione aerobica dei fanghi assegnata a tale funzione, mentre la vecchia unità adibita alla funzione di bilanciamento è stata convertita a denitrificazione.

Allo scopo di quantificare il carico inquinante medio e massimo influente in impianto sono state elaborate le tabelle 2 e 3 ad ulteriore integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo redatto per l'impianto, la tabella 4 (parte sesta) invece riguarda il monitoraggio dei parametri analitici così come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nel trattamento depurativo di una scarico industriale oltre ad analizzare gli aspetti chimici del carico inquinante si curano tutte le altre peculiarità quali, presenza di: corpi grossolani, materiali inerti, oli, grassi, solidi sospesi e cariche batteriche, ecc. Per le singole unità di trattamento che costituiscono il processo depurativo dell'impianto di Nusco F2 si elencano le macro e micro concentrazioni inquinanti influenti e le tecniche impiegate per il relativo abbattimento.

<i>Inquinante presente nell'influente</i>	<i>BAT applicata</i>
Corpi grossolani e medi	Grigliatura
Sabbie e oli	Dissabbiatura-Disoleatura sole per le acque bianche; per le acque nere da realizzare.
BOD5, COD, SS, azoto organico, Fosforo, Carica batterica, Metalli pesanti	Sedimentazione secondaria con coagulanti chimici (PAC18%+policationico)
Nitrati	Denitrificazione
COD, Azoto ammoniacale, tensioattivi	Ossidazione a fanghi attivi con aria

Consumo di prodotti

Vista la tipologia di attività svolta nell'impianto di Nusco F2, i principali prodotti di consumo afferenti il ciclo di processo sono i reagenti i chimici. Si elencano di seguito i reagenti in uso per ogni singola fase e le relative quantità dosate al fine di ottimizzare il rendimento depurativo. Si allegano alla presente relazione tecnica le singole schede dei prodotti chimici in uso.

<i>Fase</i>	<i>Reagente e Concentrazione dosata</i>	<i>Stato fisico</i>	<i>Modalità di stoccaggio</i>	<i>Frazi R</i>	<i>Numero CAS</i>	<i>Frazi S</i>
Grigliatura automatica						
Bilanciamento						
Denitrificazione						
Ossidazione	0.5kg/m ³ carbone attivo	Polvere	Sacchetti		7440-44-0	
Sedimentazione secondaria	0.20l/m ³ PAC18%	Liquido	Serbatoio	41	1327-41-9	26/39
	0.01kg/m ³ policationico	Polvere	Sacchetti	38	25085-02-3	24/25/82
Disinfezione	0.01 l/m ³ ipoclorito di sodio	Liquido	Serbatoio	31/34	7681-52-9	28/45/50
Digestione aerobica						
Nastropressa	0.3kg/m ³ policationico	Polvere	Sacchetti	38	25085-02-3	24/25/82

Si elencano di seguito i consumi annui per i prodotti chimici impiegati nel processo di depurazione, detti quantitativi sono direttamente proporzionali al carico idraulico influente all'impianto;

<i>Reagente chimico</i>	<i>Quantità</i>	<i>U.M.</i>
Carbone attivo	6	ton/a

PAC 18%	100	ton/a
Poli cationico	5	ton/a
Ipoclorito di sodio	20	ton/a

Approvvigionamento idrico

Nel ciclo depurativo l'utilizzo dell'acqua potabile è limitato principalmente alla preparazione dei reagenti chimici. La fonte di approvvigionamento, relativamente all'impianto di Nusco F2, è la fornitura di acqua da parte dell'acquedotto pugliese per un quantitativo annuo di circa 9000 m³, equivalente ad un consumo giornaliero di 25 m³/d; questo quantitativo è impegnato per le seguenti attività di lavorazione:

- preparazione polielettrolita cationico: in un contenitore di acciaio (avente un volume di circa 2m³) completo di agitatori lenti, avviene la preparazione di una soluzione di acqua per volume di 2000 litri, a cui è addizionata un quantitativo del 2‰ di policationico.
- Occasionale pulizia piazzale

Il riutilizzo dell'acqua all'interno dell'impianto interessa l'attività di pulizia dei teli della nastropressa. Per questa operazione vengono recuperate le acque depurate, post clorazione per un quantitativo giornaliero di circa 80m³/d, questo volume dipende dal numero di cassoni settimanali smaltiti e quindi dalle ore di funzionamento della nastropressa. Nella TAV.T è rappresentata la rete di approvvigionamento idrico e la sua distribuzione all'interno dell'impianto.

Emissioni in atmosfera

L'attività di depurazione delle acque reflue industriali svolta presso l'impianto di Nusco F2, comporta emissioni in atmosfera di impatto scarsamente rilevante così come descritto nel D.Lgs. n. 152/06 all'art. 272 comma 1 all.4 della parte quinta .

Le unità del ciclo depurativo con emissioni da inquinamento atmosferico poco significativo sono elencate nella seguente tabella:

Fase	I.A.P.S.	Emissione potenziale
Grigliatura grossolana automatica	SI	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici

Grigliatura grossolana (linea acque di pioggia)	SI	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici
Dissabbiatura-Disoleatura (linea acque di pioggia)	SI	Odori
Bilanciamento	SI	COV, NH ₃ , Ammine, Odori (mercaptano), agenti patogeni-biologici.
Denitrificazione	SI	Ammine, NH ₃
Ossidazione	SI	Ammine, NH ₃
Sedimentazione secondaria	SI	Odori
Sedimentazione acque di pioggia	SI	Odori
Disinfezione (acque nere e acque di pioggia)	SI	Odori
Digestione aerobica	SI	Composti dello zolfo, agenti patogeni-biologici
Nastropressa	SI	Odori

Scarichi nei corpi idrici

L'effluente finale dell'impianto F2, dopo il trattamento di precipitazione contemporanea chimico-fisica e il successivo trattamento biologico, è scaricato nel torrente lemale.

Le acque di prima pioggia sono accumulate in due sedimentatori dedicati per i primi 5 minuti, ovvero per un volume pari a 600m³, calcolo effettuato sui 5mm x superficie occupata dell'area industriale. Le acque di pioggia in eccesso, attraverso uno stramazzo di troppo pieno, sono inviate alla fase di disinfezione e da questa scaricate nel torrente lemale.

L'effluente finale è monitorato dal punto di vista chimico-fisico quotidianamente così come riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e la relativa portata è misurata per mezzo di apposito misuratore ad ultrasuoni per canali aperti.

Tipologia	Ricettore	Modalità	Q_{out} m³/h	Q_{out} m³/d	Q_{out} m³/y	Metodo di valutazione
Effluente F2	Torrente lemale (affluente fiume Ofanto)	continua	47	1128	411720	Misuratore di portata

Per quanto concerne le caratteristiche chimico-fisiche del corpo recettore principale, fiume Ofanto, si riportano i principali dati monitorati nell'anno 2002 da

parte dell'Ente Provincia nell'ambito degli studi curati dal dipartimento di zoologia dell'Università di Napoli "Federico".

Nello specifico si prendono in esame i dati desunti dalla stazione di raccolta "OFA02" (*periodo aprile-maggio 2002*), a valle dello scarico dell'impianto ASI di Nusco F2 e dell'area industriale F1, ubicata in località "Cascata" nel comune di Lioni:

Stazione	Altezza a s.l.m.	Temperatura a °C	Conducibilità a µMHOS	Portata Q (l/s)
OFA02	530	17	400	120

I dati raccolti consentono una classificazione dal punto di vista della biocenosi e conseguentemente la valutazione dell'integrità delle comunità biotiche. Questa verifica è stata effettuata applicando il protocollo M.A.S. +, risulta:

Stazione	MAS	Classe di integrità	Biocenosi
OFA02	2	IV	molto alterata

I rifiuti prodotti dal ciclo di processo svolto nell'impianto di F2 sono principalmente fanghi e vaglio, mentre la frazione legata alla gestione del complesso depurativo è rappresentata da rifiuti quali: oli esausti, RSU e ferro. Nello schema di bilancio di Massa/Energia (TAV.1) è riportata per ogni singola fase l'eventuale produzione di residuo solido e/o liquido come frazione di rifiuto; i quantitativi medi, intesi sia come portata in uscita per quanto concerne i fanghi disidratati che i residui solidi per tutte le altre fasi, sono elencati in tabella sottostante.

Per quanto concerne gli aerosols prodotti, le minime concentrazioni emesse non hanno riscontro strumentale quindi risultano non determinabili "n.d"

Per completezza si elencano i rifiuti prodotti con i relativi codici CER, le fasi del processo che li hanno originati, i quantitativi annui, lo stato fisico, le modalità di stoccaggio, la frequenza del ritiro e le modalità di smaltimento, inoltre. sono state rappresentate le relative aree di stoccaggio provvisorio.

Rifiuto	Codice CER	Fase del processo	Quantità ton/a	Stato fisico	Frequenza ritiro	Stoccaggio	Modalità di smaltimento
Fango	19.08.14	Digestione aerobica disidratazione fango	1159,83	Solido (secco 25%)	2/settimana	Cassone	Discarica
Vaglio	19.08.01	Grigliatura linea acque nere e bianche	2	Palabile	2-3/anno	Cassone	Discarica
RSU	20.03.01	Uffici, sala nastropressa e officina	8	Solido	2/mese	Cassonetti	Discarica
Oli esausti	13.02.08	Apparecchiature elettromeccaniche: motori	0,15	Liquido	1/anno	Fusto	Recupero R13
Ferro	17.04.05	Manutenzione impianto	0	Solido	Secondo necessità	Cassone	Consorzio recupero

Per quanto concerne gli oli vegetali derivanti dalla fase di disoleatura, relativamente alla linea delle acque bianche, presente nel comparto di pretrattamento, sono accumulati in un apposito pozzetto e periodicamente (ogni 3 mesi nella quantità di <1m³) estratti attraverso autoespurgo e smaltiti nell'unità di digestione aerobica assieme ai fanghi prodotti.

Per quanto concerne le sabbie separate nella fase di dissabbiatura, queste sono raccolte in un pozzetto da 1m³, successivamente estratte periodicamente tramite autoespurgo e smaltite assieme al vaglio con cadenza mensile.

Emissioni sonore

Le emissioni sonore prodotte dall'attività IPPC in esame sono minime ed identificabili solo in taluni reparti ausiliari le unità del processo. Il P.R.G. del comune di Nusco identifica l'area interessata dall'impianto di depurazione come zona industriale, inoltre a seguito di delibera del Consiglio Comunale n°32 del 19.12.2006 è possibile individuare la classe acustica del sito poiché l'Ente comunale ha elaborato un piano di zonizzazione acustica PZA. L'area industriale dove è ubicato l'impianto di Nusco F2 è stata classificata con classe VI (aree esclusivamente industriali), con i seguenti limiti di emissione:

Limite diurno (6.00-22.00) Leq (A) 65 dB
 Limite notturno (22.00-6.00) Leq (A) 65 dB

Energia

Il fattore energia è analizzabile esclusivamente dal punto di vista dei consumi. L'impianto in esame è caratterizzato dai seguenti parametri elettrici:

P impegnata
 Consumo annuo (rif. 2007) kWh 503.322
 Consumo medio mensile kWh 41.943
 cos ϕ medio 0.9
 Fornitore energia elettrica EDISON spa

Nel caso di fermo dell'erogazione elettrica l'impianto è dotato di gruppo elettrogeno avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Costruttore BRUNO
 Serie ARIETE
 Modello GQ35P
 V 380
 A 30
 Hz 50
 Giri 1500

Allo scopo di facilitare la lettura degli impegni energetici del ciclo depurativo dell'impianto F1, nella tabella seguente si riportata in elenco le potenze installate per ogni singola fase .

LINEA ACQUE NERE	POTENZA ELETTRICA INSTALLATA [Kw]
Grigliatura grossolana automatica	1
sollevamento	6

Bilanciamento	15
Denitrificazione	15
Ossidazione 1 e 2	150
Sedimentazione secondaria	20
Disinfezione	1
LINEA FANGHI	POTENZA ELETTRICA INSTALLATA [Kw]
Digestione aerobica	22
Nastropressa	20
LINEA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	POTENZA ELETTRICA INSTALLATA [Kw]
Grigliatura grossolana	1
Dissabbiatura/Disoleatura	6
Sedimentazione	8
Disinfezione	0.5

L'analisi effettuata, considerati tutti i parametri che concorrono alla verifica gestionale del processo, consente la determinazione degli indicatori di costo a metro cubo; tra questi il consumo specifico di energia elettrica per la depurazione di 1m³ di reflujo industriale risulta pari a 1.50 kW/m³ con il relativo indice di costo pari a 0,20 €/m³.

Incidenti rilevanti

L'attività svolta presso l'impianto di Nusco F2 relativamente al ciclo produttivo e alle sostanze chimiche stoccate e/o manipolate non rientra tra le attività a rischio incidente rilevante, così come disposto dalla direttiva CE 96/82 e ss.mm..

Interventi migliorativi ciclo produttivo

Il C.G.S. relativamente al ciclo produttivo dell'impianto di depurazione di Nusco F2 ha individuato i principali settori soggetti ad interventi atti a migliorare e ottimizzare il processo depurativo e la sicurezza ambientale della zona. I settori interessati sono:

1. Area a verde
2. Area stoccaggio prodotti chimici
3. Risorse idriche
4. Energia
5. Realizzazione unità di disoleatura-dissabbiatura
6. Scarico effluente finale

1. Area a verde

L'impianto di Nusco F2 è caratterizzato da una superficie scoperta non pavimentata pari a m²1300. Detta area rappresenta il verde da gestire ed ottimizzare allo scopo di minimizzare l'impatto ambientale, in termini paesaggistici,

dell'intero plesso produttivo. A tale scopo gli interventi migliorativi da attuare saranno:

- piantumazione nuove essenze; per le aree a verde che delimitano i confini del sito, oltre che salvaguardare la specie esistente (salice), si provvederà alla piantumazione di essenze arboree a medio e alto fusto, come il faggio o diversamente la piantumazione di alloro o altre specie autoctone a foglia larga sempre verdi.

2. Area stoccaggio prodotti chimici

Rispetto alle aree utilizzate attualmente per lo stoccaggio dei reagenti chimici, si prevede di realizzare i seguenti interventi (vedi TAV.X):

- Realizzazione piazzola in c.a., completa di copertura, (4,00 x 2,00) per il deposito del carbone attivo in sacchi.
- Manutenzione dei serbatoi di stoccaggio in uso.

3. Risorse idriche

La sostenibilità delle risorse idriche, sarà programmata ottimizzando il riutilizzo delle prime acque di pioggia per tutte le operazioni di pulizia e preparazione dei reagenti chimici (polielettroliti cationico).

Le acque di pioggia accumulate nelle vasca di sedimentazione dedicate, saranno sottoposte ad una filtrazione su sabbia, che consentirà la rimozione degli SST presenti. Successivamente, dopo questa fase di pretrattamento le acque di pioggia saranno accumulate in un apposito serbatoio in vetroresina e utilizzate per le attività di impianto. Gli interventi da realizzare saranno:

- Installazione filtro a sabbia completo di sistema di lavaggio;
- Installazione serbatoio in vetroresina da 8 m³;
- Ampliamento rete idrica esistente.

4. Energia

Allo scopo di ottimizzare il consumo di energia elettrica necessaria al fabbisogno del ciclo depurativo saranno installati degli inverter (PWM) a servizio delle apparecchiature elettromeccaniche con potenza installata maggiore di 9kW. Detto intervento permetterà di ridurre la spesa elettrica di circa il 20% all'anno.

5. Comparto di disoleatura-dissabbiatura

Vista la carenza di un comparto di dissabbiatura-disoleatura, che inficia la qualità del refluo convogliato al processo biologico, sarà realizzato nel più breve tempo possibile un apposito comparto, mediante un sistema mobile in carpenteria metallica da alloggiare sulla linea dell'influente proveniente dalle sub-aree F2 ed F3.

6. Scarico effluente finale

L'effluente finale dell'impianto di Nusco F2, che attualmente è immesso nel torrente Iemale, sarà nel più breve tempo possibile convogliato nel fiume Ofanto, attraverso un sistema di collettamento con tubazioni in PeAD.

Sintesi Interventi migliorativi

Programma di attuazione interventi migliorativi			
Settore	Intervento proposto	Miglioramenti legati	Tempo di realizzazione
Area a verde	Piantumazione essenze autoctone sempre verdi	Minore impatto ambientale Assorbimento odori generati	12 mesi
Area stoccaggio prodotti chimici	Realizzazione piazzola in cls armato, completa di copertura, (4,00x2,00x3,00) per il deposito del carbone attivo in sacchi. Manutenzione dei serbatoi di stoccaggio in uso.	Ottimizzazione degli standards di sicurezza	3 mesi
Consumi elettrici	Installazione inverter	Riduzione consumi elettrici	18 mesi
Risorse idriche	Riutilizzo delle prime acque di pioggia per tutte le operazioni di pulizia e preparazione dei reagenti chimici (polielettroliti cationici).	Sostenibilità delle fonti di approvvigionamento	12 mesi
Disoleatura/dissabbiatura	Realizzazione sistema mobile in carpenteria metallica	Rimozione oli e sabbie	12 mesi
Scarico effluente finale	Collettamento nel fiume Ofanto	Stato ecologico del torrente Iemale	8 mesi

Movimentazione con automezzi

Presso l'impianto di depurazione di Nusco F2 la movimentazione con automezzi pesanti riguarda:

- lo smaltimento fango e vaglio
- l'approvvigionamento prodotti chimici

La presenza di automezzi legata allo smaltimento del fango e del vaglio è sintetizzabile come segue:

smaltimento fango: 2 automezzi a settimana per il ritiro di 1 cassone alla volta.

Smaltimento vaglio: 1 automezzo ogni 4/6 mesi.

L'approvvigionamento dei prodotti chimici, per mezzo camion telonati, avviene settimanalmente diviso per fornitori e prodotti chimici, in media è possibile quantificare in due automezzi/settimana.

PARTE TERZA ***Informazioni tecniche integrative***

Capacità impiantistiche

La capacità depurativa residua di Nusco F2, tenendo presente sia il carico idraulico e inquinante proveniente dalle aziende insediate nelle sub-aree F2 e F3 sia l'influente dall'impianto di Nusco F1, risulta pari a :

NUSCO F2	DATI DI PROGETTO	DATI REALI
A.E.	32.000	9.000
Qh media	213 m³/h	50 m³/h
Qd media	5120 m³/d	1200 m³/d
BOD ₅	406 mg/l	450 mg/l
Carico Inquinante	2078 kg/d BOD ₅	540 kg/d BOD ₅

$$C.I._{\text{residuo}} = 2078 \text{ kg/d BOD}_5 - 540 \text{ kg/d BOD}_5 = 1538 \text{ kg/d BOD}_5$$

mentre in termini di abitanti equivalenti A.E. risulta essere:

$$A.E._{\text{residui}} = 32.000 - 9.000 = 23.000 \text{ A.E.}$$

Raccolta e stoccaggio oli usati

Gli oli prodotti dalla gestione di un impianto di depurazione sono originati dalle attività di manutenzione effettuate sulle apparecchiature elettromeccaniche installate nei comparti di trattamento. Gli oli raccolti dalle singole attività di manutenzione sono stoccati in un apposito serbatoio in ferro di capacità massima 200 litri, completo di bacino di sicurezza in vetroresina. Il serbatoio di stoccaggio è posizionato nel locale officina. Con cadenza annuale gli oli stoccati sono smaltiti come rifiuto (CER 13.02.08) destinato a recupero (R13), previo ritiro di una ditta convenzionata

PARTE QUARTA
Valutazione Integrata Ambientale

Sulla scorta delle note introduttive di seguito riportate, si è provveduto ad inserire nelle tabelle allegate oltre le BAT di riferimento per ogni ciclo della depurazione e quelle applicate, anche le specifiche problematiche relative ai parametri di impatto sull'ambiente derivanti dall'attività del CGS.

Le tavole sono comuni per fasi e procedure uguali tra gli impianti, cui sono aggiunte quelle specifiche per linee dedicate.

Nei depuratori indicati si deve innanzitutto tenere presente che per la quasi totalità dei processi depurativi si possono individuare due parti fondamentali del ciclo di trattamento:

- linea acque, per la rimozione degli inquinanti della fase liquida con produzione di sedimenti ad elevato contenuto di umidità, costituiti dalla componente già presente in forma sedimentabile nello scarico, o resa sedimentabile a seguito di trasformazioni di natura chimico-fisica, chimica o biologica;
- linea fanghi, per il trattamento dei sedimenti prodotti nella linea acque onde renderli compatibili con lo smaltimento finale.

Gli ingombri e le potenzialità degli impianti in oggetto sono indicate in altro capitolo, così come la natura del corpo ricevente lo scarico.

La valutazione dell'accettabilità della soluzione impiantistica esistente è basata sulla identificazione e sulla quantificazione degli aspetti e degli impatti ambientali associati all'esercizio dell'impianto, nonché ai consumi di materie prime.

Nell'effettuare tale valutazione si è tenuto conto dei criteri individuati dal Decreto, coincidenti peraltro con i principi generali dell'IPPC.

Prevenzione dell'inquinamento

Le migliori tecniche disponibili adottate per le diverse fasi del ciclo tecnologico sono riportate nella tabella sottostante:

<i>Inquinante presente nell'influente</i>	<i>BAT applicata</i>
Corpi grossolani e medi	Grigliatura
Sabbie e oli	Dissabbiatura-Disoleatura sole per le acque bianche; per le acque nere da realizzare.
BOD5, COD, SS, azoto organico, Fosforo, Carica batterica, Metalli pesanti	Sedimentazione secondaria con coagulanti chimici (PAC18%+policatonico)
Nitrati	Denitrificazione
COD, Azoto ammoniacale, tensioattivi	Ossidazione a fanghi attivi con aria

Assenza di fenomeni di inquinamento significativi

In relazione alle emissioni (aria, acqua, rumore) nell'ambiente, di seguito sono riportati il tipo e le relative quantificazioni.

Aria:

- emissioni di cattivi odori dovuti ai composti solforati (idrogeno solforato, mercaptani, solfuri organici) ed azotati (ammoniaca ed ammine alifatiche): i punti di maggiore rischio, per i quali è dunque necessaria un'attenta stima e valutazione dell'impatto, sono la grigliatura (zona di accumulo del grigliato e delle sabbie), la sedimentazione primaria del fango (pozzetti di estrazione del fango), la linea fanghi (i pre-ispessitori, i punti di scarico delle digestioni, la disidratazione e gli accumuli di fango disidratato);
- emissioni di aerosol, contenenti microorganismi: si verifica essenzialmente nelle zone di forte aerazione del liquame (dissabbiatura e vasche a fanghi attivi) o in presenza di forte turbolenza (sollevamento);

Nella seguente tabella si riportano per ogni singola fase le emissioni prodotte in concentrazione "non determinabile" così come da decreto regionale "I.A.P.S."

Fase	I.A. .P. S.	Emissione potenziale
Grigliatura grossolana automatica	SI	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici
Grigliatura grossolana (linea acque di pioggia)	SI	Particolato, Odori e agenti patogeni-biologici
Dissabbiatura-Disoleatura (linea acque di pioggia)	SI	Odori
Bilanciamento	SI	COV, NH ₃ , Ammine, Odori (mercaptano), agenti patogeni-biologici.
Denitrificazione	SI	Ammine, NH ₃
Ossidazione	SI	Ammine, NH ₃
Sedimentazione secondaria	SI	Odori
Sedimentazione acque di pioggia	SI	Odori
Disinfezione (acque nere e acque di pioggia)	SI	Odori
Digestione aerobica	SI	Composti dello zolfo, agenti patogeni-biologici
Nastropressa	SI	Odori

Acqua:

Gli impatti ambientali potenzialmente significativi, in relazione al ciclo tecnologico sono individuabili nelle fasi seguenti:

- raccolta delle acque reflue, inviate e trattate all'impianto di depurazione, che comporta un possibile impatto sulla qualità delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- scarico delle acque reflue depurate.

Si è proceduto ad effettuare analisi sulle emissioni in acqua attraverso una verifica quantitativa degli aspetti chimico-fisici nelle diverse fasi del ciclo tecnologico al fine di assicurare l'assenza di fenomeni di inquinamento. I risultati sono riportati in tabella 4 parte sesta.

Rumore:

Le emissioni sonore prodotte dall'attività IPPC in esame sono minime ed identificabili solo in taluni reparti ausiliari le unità del processo. Il P.R.G. del comune di Nusco identifica l'area interessata dall'impianto di depurazione come zona industriale, inoltre a seguito di delibera del Consiglio Comunale n°32 del 19.12.2006 è possibile individuare la classe acustica del sito poiché l'Ente comunale ha elaborato un piano di zonizzazione acustica PZA. L'area industriale dove è ubicato l'impianto di Nusco F2 è stata classificata con classe VI (aree esclusivamente industriali), con i seguenti limiti di emissione:

Limite diurno (6.00-22.00) Leq (A) 65 dB

Limite notturno (22.00-6.00) Leq (A) 65 dB

Si allega la perizia fonometrica effettuata all'interno dell'impianto e stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

Suolo e sottosuolo:

Come per la componente acqua, anche per il suolo e sottosuolo, i possibili impatti derivano dalla raccolta delle acque reflue e dallo scarico di acque reflue depurate, che possono comportare effetti sia positivi che negativi sulla qualità del suolo e sottosuolo. Presso il sito di Nusco F2 non sono stati riscontrati impatti significativi in conseguenza della ricaduta al suolo di componenti aeriformi. Per quanto gli scarichi idrici questi saranno convogliati attraverso una tubazione direttamente nel fiume Ofanto..

Vegetazione e flora:

I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle emissioni in atmosfera, dagli scarichi idrici e dalla circolazione di mezzi pesanti, e sono strettamente correlati agli effetti sulle componenti ambientali acqua, aria e suolo; a seguito delle verifiche quantitative effettuate per ogni singola fase del ciclo tecnologico è possibile asserire che non sussistono allo stato attuale impatti sulla componente vegetazione e flora.

Fauna:

Per la fauna valgono le stesse condizioni espresse in riferimento alla componente vegetazione e flora.

Paesaggio e patrimonio culturale:

L'impianto è localizzato in area industriale, di conseguenza non comporta nessuna alterazione paesaggistica anche in relazione al patrimonio culturale della zona.

Assetto igienico-sanitario:

La presenza dell'impianto di depurazione a servizio dell'area industriale di Nusco assicura, attraverso la depurazione degli scarichi prodotti dalle aziende insediate, il rispetto delle norme igienico-sanitarie prescritte dalle attuali normative in vigore.

Assetto socio-economico:

Vale quanto espresso in riferimento agli impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale.

Traffico:

Presso l'impianto di depurazione di Nusco F2 la movimentazione con automezzi pesanti riguarda:

- lo smaltimento fango e vaglio
- l'approvvigionamento prodotti chimici

La presenza di automezzi legata allo smaltimento del fango e del vaglio è sintetizzabile come segue:

smaltimento fango: 2 automezzi a settimana per il ritiro di 1 cassone alla volta.

Smaltimento vaglio: 1 automezzo ogni 4/6 mesi.

L'approvvigionamento dei prodotti chimici, per mezzo camion telonati, avviene settimanalmente diviso per fornitori e prodotti chimici, in media è possibile quantificare in due automezzi/settimana.

Riduzione produzione, recupero o eliminazione dei rifiuti

Nella tabella sottostante si elencano i rifiuti prodotti con i relativi codice CER, le fasi del processo che li hanno originati, i quantitativi annui, lo stato fisico, le modalità di stoccaggio, la frequenza del ritiro e le modalità di smaltimento.

Rifiuto	Codice CER	Fase del processo	Quantità ton/a	Stato fisico	Frequenza ritiro	Stoccaggio	Modalità di smaltimento
Fango	19.08.14	Digestione aerobica disidratazione fango	1159,83	Solido (secco 25%)	2/settimana	Cassone	Discarica
Vaglio	19.08.01	Grigliatura linea acque nere e bianche	2	Palabile	2-3/anno	Cassone	Discarica
RSU	20.03.01	Uffici, sala nastropressa e officina	8	Solido	2/mese	Cassonetti	Discarica
Oli esausti	13.02.08	Apparecchiature elettromeccaniche: motori	0,15	Liquido	1/anno	Fusto	Recupero R13
Ferro	17.04.05	Manutenzione impianto	0	Solido	Secondo necessità	Cassone	Consorzio recupero

Per quanto concerne gli oli vegetali derivanti dalla fase di disoleatura, relativamente alla linea delle acque bianche, presente nel comparto di pretrattamento, sono accumulati in un apposito pozzetto e periodicamente (ogni 3 mesi nella quantità di $<1\text{m}^3$) estratti attraverso autoespurgo e smaltiti nell'unità di digestione aerobica assieme ai fanghi prodotti.

Per quanto concerne le sabbie separate nella fase di dissabbiatura, queste sono raccolte in un pozzetto da 1m^3 , successivamente estratte periodicamente tramite autoespurgo e smaltite assieme al vaglio con cadenza mensile.

Utilizzo efficiente dell'energia

Per ottimizzare il consumo di energia elettrica e nel garantire la continuità del processo depurativo, sono stati installati dei temporizzatori ad uso esclusivo di apparecchiature elettromeccaniche caratterizzate da un'elevata potenza elettrica impegnata, come le soffianti a servizio degli aeratori in vasca di ossidazione. Nell'ambito di un piano di razionalizzazione dei consumi di energia elettrica saranno installati degli inverter (PWM) a

servizio delle apparecchiature elettromeccaniche con potenza installata superiore a 9kW.
Detto intervento permetterà di ridurre la spesa elettrica di circa il 20% all'anno.

Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.

I criteri di prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze sono dettagliati per fonti di rischio nel piano di valutazione dei rischi D.lgs. 629/94 in allegato.

Condizioni di ripristino del sito al momento della cessazione dell'attività.

Si procederà al ripristino del sito in conformità alle normative vigenti al momento dell'eventuale cessazioni di attività.

PARTE QUINTA
Sintesi non tecnica

5 Sintesi non tecnica

Presso l'impianto di depurazione acque reflue industriali Nusco F2, ubicato nella sub-area F2, sono trattati gli scarichi conferiti dalle aziende insediate in F2 e F3 oltre i liquami provenienti dall'impianto F1. Questo impianto tecnologico è stato realizzato negli anni 80 e attualmente ci lavorano 12 unità, l'intero complesso si sviluppa su una superficie di 8.744m².

I reflui dopo un trattamento contemporaneo chimico-fisico e biologico a fanghi attivi, sono scaricati nel torrente Iemale. Le acque bianche, dopo una fase di grigliatura, una successiva dissabbiatura-disoleatura, sono inviate alla fase di sedimentazione, che funge da accumulo e successivamente sono convogliate al trattamento acque nere. Le acque meteoriche in eccesso, per mezzo di uno stramazzo di troppo pieno sono inviate all'uscita impianto attraverso l'unità di disinfezione .

La portata idraulica scaricata nel corpo ricettore è quantificata per mezzo di apposita strumentazione di misura.

L'intero ciclo depurativo è così sintetizzabile:

Linea Acque nere

Grigliatura grossolana automatica
Sollevamento principale
Bilanciamento
Denitrificazione
Ossidazione 1 e 2
Sedimentazione secondaria
Disinfezione

Linea fanghi

Digestione aerobica
Disidratazione meccanica

Linea acque di prima pioggia

Grigliatura grossolana
Dissabbiatura-Disoleatura
Sedimentazione
Disinfezione
Bilanciamento (linea acque nere)

Nella seguente tabella si riportano i dati di progetto e quelli attuali di esercizio:

NUSC O F1	DATI DI PROGETTO	DATI ATTUALI
Qh media	58 m ³ /h	47 m ³ /h
Qd media	1392 m ³ /d	1128 m ³ /d

Materie prime

I reagenti chimici rappresentano le principali materie prime impiegate nel trattamento delle acque reflue industriali. Nello specifico i prodotti chimici impiegati nelle fasi del processo depurativo adottato presso l'impianto di Nusco F2, sono:

FASI	REAGENTE CHIMICO
Ossidazione	Carbone attivo
Allo stramazzo ossidazione	PAC18% - policationico
Disinfezione	Ipoclorito
Disidratazione fanghi	Policationico

Rifiuti

Il classico sottoprodotto della depurazione è rappresentato dal fango, ovvero la frazione solida del carico inquinante presente nel liquame conferito in impianto e separata dalla frazione liquida per mezzo del trattamento depurativo. Il fango prodotto nell'impianto in esame è classificato con codice CER 19.08.14 ed è smaltito in discarica autorizzata.

L'altra tipologia di rifiuto prodotto dall'attività di depurazione è il vaglio, ovvero la frazione solida rimossa durante la fase di grigliatura, classificato con codice CER 19.08.01 e smaltito in discarica autorizzata.

Emissioni sonore

Le emissioni sonore prodotte dall'attività IPPC in esame sono minime ed identificabili solo in taluni reparti ausiliari le unità del processo, quali: sala nastropressa e comparto ossidazione.

Energia

Il consumo di energia elettrica è pari a 503.322kWh/anno (*riferimento anno 2007*). Nel caso di fermo dell'erogazione elettrica l'impianto è dotato di gruppo elettrogeno.

Interventi migliorativi

Gli interventi migliorativi da realizzarsi presso l'impianto di Nusco F2 riguarderanno i seguenti settori:

- Area a verde, con piantumazione di nuove essenze arboree.
- Area stoccaggio prodotti chimici, interventi atti a migliorare le aree attualmente destinate allo stoccaggio di prodotti chimici.
- Area stoccaggio rifiuti prodotti, realizzazione piazzole per la localizzazione dei cassoni fanghi.
- Risorse idriche, riutilizzo acque depurate per tutte le attività di impianto.
- Energia, installazione inverter sulle principali apparecchiature elettromeccaniche.

Detti interventi consentiranno l'ottimizzazione dei costi di produzione e il miglioramento degli attuali standard di sicurezza ambientali.